



RASSEGNA STAMPA

05 marzo 2024

INDICE

ANBI VENETO.

| | |
|---|----|
| 05/03/2024 Il Gazzettino - Padova «Abbiamo pronti 27 progetti idraulici, per la metà mancano ancora i fondi» | 4 |
| 05/03/2024 Il Gazzettino - Padova Si contano i danni, appello dei sindaci: «Subito i bacini» | 5 |
| 05/03/2024 Il Gazzettino - Venezia Canale Fossetta, 2 milioni per la messa in sicurezza | 8 |
| 05/03/2024 La Nuova Venezia - Venezia Sicurezza idraulica a Meolo due milioni per il Fossetta | 9 |
| 05/03/2024 La voce di Rovigo Il grido d 'allarme dell'agricoltura | 11 |
| 05/03/2024 Corriere delle Alpi - Belluno Vanoi, appello alla mobilitazione «Striscioni per dire no alla diga» | 12 |

ANBI VENETO.

6 articoli

Il Consorzio Bacchiglione Il direttore Paganizza

«Abbiamo pronti 27 progetti idraulici, per la metà mancano ancora i fondi»

L'INTERVISTA

PADOVA L'ingegner Nazzareno Paganizza è da pochi giorni alla guida del Consorzio Bacchiglione, come direttore, dopo essere stato responsabile del settore tecnico.

Cosa è successo nei giorni scorsi con il maltempo e com'è la situazione attuale?

«Parto col dire che la situazione si sta normalizzando un po' dovunque, la maggiore criticità l'abbiamo rilevata nella zona adiacente ai Colli e nell'area termale, dove in qualche giorno sono caduti circa 150 millimetri di pioggia, quando il quantitativo medio annuo è di 900. La rete degli scoli consorziali si è caricata cercando di scaricare nel Vigenzone in zona Battaglia, che arrivava già in piena da Vicenza con un effetto di rigurgito. Che ha provocato l'allagamento di ampie zone agricole, proprio nell'area dove abbiamo in progetto di realizzare gli invasi».

Di cosa si tratta?

«Sono delle aree già individuate con più obiettivi: la laminazione delle acque in caso di piene e lo stoccaggio delle stesse per i periodi siccitosi. Hanno anche una funzione ambientale perché valorizzano la tipicità dei

luoghi e si inseriscono nell'anello ciclabile dei colli non lontano da Torreglia, per esempio. Per queste opere abbiamo già pronti i progetti definitivi, siamo in attesa dei finanziamenti dalla Regione».

Un clima che si sta modificando comunque ci invita ad agire rapidamente?

«I cambiamenti climatici hanno un notevole impatto sull'agricoltura e sull'ambiente, anche nei territori del Consorzio di bonifica Bacchiglione. Organizza-

zioni agricole, amministrazioni comunali e Università stanno chiedendo al Consorzio Bacchiglione la collaborazione e un im-

pegno concreto per realizzare interventi per mitigare l'emergenza climatica in atto. Le linee d'azione stilate per il 2024 consistono in 27 interventi suddivisi in fase di realizzazione, finanziati, in fase di approvazione o appalto e non finanziati, che valorizzano le peculiarità e tengono conto delle criticità del territorio».

Le può descrivere?

«Le linee d'azione 2024 hanno come obiettivo quello di trovare soluzioni innovative e realizzare opere in grado di migliorare la gestione delle acque e mitigare gli effetti dell'emergenza climatica in atto, valorizzando le

peculiarità e tenendo conto delle criticità del territorio. Il Consorzio Bacchiglione ha individuato all'interno del comprensorio 27 interventi suddivisi in: sette interventi in fase di realizzazione; otto interventi in fase di approvazione o appalto e dodici interventi non ancora finanziati. Queste opere, distribuite su tutto il territorio consortile, interessano la zona dei colli, le zone limitrofe alla laguna di Venezia e anche la città di Padova con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza idraulica in un territorio così diversificato. Non solo, i progetti sono volti anche a migliorare la gestione delle acque per quanto riguarda l'approvvigionamento irriguo, con progetti volti al miglioramento della distribuzione irrigua al fine di evitare sprechi della risorsa. Stiamo lavorando per trovare i fondi necessari per realizzare alcuni di questi progetti. La rete dei Consorzi di Bonifica si può a buon diritto definire dunque come custode del territorio in cui opera».

Nicola Benvenuti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LE AREE PIÙ INTERESSATE LA ZONA DEI COLLI, I TERRENI VICINI ALLA LAGUNA E ANCHE PADOVA»



DIRETTORE Nazzareno Paganizza



L'ondata di maltempo

Si contano i danni, appello dei sindaci: «Subito i bacini»

► A Rovolon necessari interventi su edifici pubblici e impianti sportivi

► Il sindaco convoca un tavolo tecnico: «Sono urgenti lavori di prevenzione»

LA SITUAZIONE

PROVINCIA La pioggia di questi giorni ha lasciato importanti strascichi in diversi comuni, per i sia danni agli edifici pubblici e privati sia alla viabilità. I sindaci stanno facendo i conti, per intervenire dove il maltempo ha colpito maggiormente.

AI PIEDI DEI COLLI

Il pavimento in legno della palestra scolastica da rifare completamente, lavori di sanificazione all'interno del palazzetto Filippo Taccon, interventi sull'interrato della caserma dei carabinieri di Bastia e sul tappeto erboso del campo da calcio completamente allagato nei giorni di emergenza. Passata l'acqua a Bastia, restano i danni sia alle case che hanno avuto scantinati, garage e magazzini allagati, sia agli edifici pubblici che sono stati raggiunti dall'acqua. Ieri il sindaco Ermanno Magagnin ha tenuto una riunione con gli uffici comunali per fare il punto sui passi da compiere per mettere in sicurezza il territorio. «Con l'Ufficio tecnico abbiamo fatto una ricognizione dei danni alle strutture pubbliche - ha detto - Non abbiamo ancora una stima ma di certo il pavimento in legno della palestra scolastica è da rifa-

A TEOLO PERSISTONO I DISAGI SULLA PROVINCIALE PER BASTIA «TERRENO FRADICIO, RIPRISTINO RINVIATO»

re completamente, al palazzetto ci sarà bisogno di un intervento di sanificazione per l'umidità che ha interessato non solo il pavimento ma anche i muri. Dobbiamo capire poi se gli spogliatoi del campo da calcio hanno subito danni, mentre per il manto erboso avevamo fatto un intervento di semina non tantissimo tempo fa, staremo a vedere come si comporterà. Per quanto riguarda i privati attendiamo anche di vedere le disposizioni della Regione Veneto».

L'INCONTRO

Ma si lavora anche sul fronte della sicurezza idraulica di Rovolon e già per venerdì il sindaco ha convocato un tavolo tecnico con i Consorzi di Bonifica di competenza, l'Alta Pianura Veneta e l'Adige Euganeo, per una verifica degli argini a protezione degli scoli e la loro sistemazione, oltre che per approntare uno studio di due bacini di laminazione. «Uno sarebbe previsto fra

Carbonara e Lovertino - ha detto Magagnin - e l'altro ai confini

con Nanto e la provincia di Vicenza. L'incontro è stato convocato sia per gli interventi da mettere in atto subito, sia per affrontare la questione dei bacini di laminazione a protezione del territorio».

LA VIABILITÀ

Ancora preoccupazione per le condizioni della strada provinciale "della Costigliola" che unisce il territorio di Teolo a quello di Rovolon. È questa l'unica situazione ancora critica della crisi idrogeologica provocata dal maltempo di questi giorni. Sulla strada, che rischia di crollare nella parte in cui si è verificato lo smottamento del terreno sottostante, è stato imposto il senso unico alternato, per la lunghezza di circa un chilometro, ma con l'obbligo di non superare i 10 chilometrorari. «Finché il terreno ormai fradicio di pioggia non ce lo permetterà - ha sottoli-



IL PRIMO CITTADINO DI TORREGLIA SOLLECITA GLI ENTI A CITTADELLA "SALTA" IL MERCATO DEL LUNEDÌ MATTINA

neato l'assessore ai lavori pubblici, Matteo Turetta – non sarà possibile stabilire come poter programmare i lavori di ripristino né quantificarne la spesa». Il conto dei danni nella zona nord dei colli non è stato ancora effettuato. Ma non sono mancate le sollecitazioni dei sindaci dei comuni interessati, primo fra tutti quello di **Torreglia**, Marco Rigato, al Consorzio di **Bonifica**, per realizzare almeno quattro invasi sul territorio e contenere le esondazioni.

A **Cittadella** il maltempo ha fatto saltare ieri il tradizionale mercato del lunedì mattina. Dei numerosissimi operatori, presenti solo quelli di generi alimentari su veicoli e una bancarella che vende ombrelli. Per tutti gli altri impossibile piazzare il banco a causa di vento e pioggia.

(Hanno collaborato Michelangelo Cecchetto, Lucio Piva, Barbara Turetta)



INONDATA Il pavimento del palazzetto dello sport allagato





SOMMERSO Il campo da calcio invaso dall'acqua a Bastia e la piazza deserta a Cittadella: è "saltato" il mercato del lunedì mattina

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Canale Fossetta, 2 milioni per la messa in sicurezza

MEOLO

Saranno finalmente sistemate le rive del canale Fossetta, dopo i ripetuti allarmi per le frane e gli smottamenti degli argini che avevano messo a rischio anche le abitazioni situate lungo il corso d'acqua. È infatti arrivata in municipio a Meolo una comunicazione della Direzione uffici territoriali per il dissesto idrogeologico in cui si informa il Comune che la Regione ha programmato due interventi sul canale Fossetta. Si tratta di un primo intervento per il quale è previsto lo stanziamento di 1 milio-

ne e 200mila euro per la sistemazione straordinaria delle frane su entrambe le sponde del canale. Attualmente è in fase di stipula il contratto per le attività preliminari per i rilievi delle arginature e dei lavori accessori, a cui seguirà la progettazione vera e propria.

DOPPIO INTERVENTO

Il secondo intervento prevede un finanziamento di un milione e 50mila euro, che è stato assegnato al Consorzio di Bonifica per analoghe attività. A coordinare i due interventi sarà il Consorzio di bonifica Veneto Orientale, con il quale il Genio Civile

ha già avviato i contatti. La Regione ha così deciso di intervenire stanziando i fondi per ripristinare gli argini del corso d'acqua ed avviare a soluzione anche l'annosa controversia sulla competenza del Fossetta (è responsabilità del Genio Civile o dei Consorzi di bonifica?) che teneva bloccato qualsiasi intervento di messa in sicurezza e perfino di ordinaria manutenzione dell'antico canale artificiale, fatto scavare alla fine del '400 dalla Serenissima per agevolare il collegamento via acqua con Venezia. In futuro se ne occuperanno il Consorzio di bonifica Piave per il versante di Meolo e il Consorzio

di bonifica Veneto Orientale per quello di Fossalta e Musile.

IL SINDACO

«Siamo soddisfatti - commenta il sindaco Daniele Pavan - perché abbiamo ottenuto i fondi necessari a sistemare sponde e

sommità del canale Fossetta che, a causa del rimpallarsi di responsabilità tra consorzi e Genio Civile per decine d'anni, è rimasto in stato di abbandono, causato da una manutenzione quasi del tutto assente. Il 2024 segna un cambio di rotta, grazie all'attenzione posta dalla Regione alla problematica tramite l'interessamento del consigliere Fa-

bianco Barbisan. Si effettueranno le manutenzioni straordinarie necessarie e poi si darà incarico ai consorzi per gli interventi ordinari periodici. Ricordo che il Canale Fossetta non è un canale di bonifica e pertanto questa impasse sulle responsabilità che si era creata stava portando a pericoli che, se trascurati, metterebbero a rischio l'incolumità pubblica, sia per quanto riguarda la Statale 14 sia per i nuclei residenziali che si trovano in prossimità del corso d'acqua. Seguiremo le fasi affinché ci sia sicurezza sulla celerità dei lavori».

Emanuela Furlan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRAGILI Le sponde del Fossetta



L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Sicurezza idraulica a Meolo due milioni per il Fossetta

Manutenzione decisiva nel tratto di canale con le rive che stavano crollando
Il sindaco Pavan: «Si mette fine ad anni di abbandono e rimpallo di responsabilità»

Giovanni Monforte / MEOLO

Sicurezza idraulica, la Regione stanziava oltre 2 milioni di euro per la manutenzione straordinaria del canale Fossetta. Serviranno per la sistemazione delle numerose frane presenti sulle sponde. Ad annunciare la buona notizia è il sindaco di Meolo, Daniele Pavan, che da tempo si sta battendo per la situazione della Fossetta, che attraversa anche i territori di Musile e Quarto.

L'allarme sulle condizioni delle rive è stato lanciato a più riprese dalle famiglie, le cui case si affacciano sulle rive. In alcuni punti, il cedimento del terreno ha lasciato a vista le stesse fondamenta delle case. Adesso il Comune ha ricevuto una nota dalla Direzione uffici territoriali per il dissesto idrogeologico, in cui si informa che la Regione ha programmato due interventi sul canale Fossetta. Si tratta di lavori prope-



Una riva che crolla mettendo in pericolo la fondazione del muretto di cinta di un'abitazione

deutici anche alla formalizzazione del trasferimento della competenza sul corso d'acqua ai consorzi di bonifica.

Un primo finanziamento pari 1,2 milioni di euro è stato messo a disposizione del

Genio Civile, per la sistemazione straordinaria delle frane. «Allo stato attuale sono in fase di stipula contrattuale le attività propedeutiche per i rilievi delle arginature e le lavorazioni accessorie, a cui seguirà la fase di proget-

tazione», viene spiegato. Un secondo finanziamento, per poco più di un milione di euro, è stato assegnato al consorzio di bonifica, per analoghe attività. Il Genio Civile ha già avviato contatti con il Consorzio di bonifica Vene-



to orientale per il coordinamento dei due interventi. «Siamo soddisfatti, perché abbiamo ottenuto i fondi necessari per sistemare le sponde e le sommità arginali», commenta il sindaco Pavan, «La Fossetta, a causa del rimpallarsi di responsabilità tra consorzi e Genio Civile per decine di anni, si è trovata in uno stato di abbandono rilevante, causato da una manutenzione quasi del tutto assente».

Per Pavan il 2024 sarà l'anno della svolta per la Fossetta. «Segna un cambio di rotta. Grazie all'attenzione posta dalla Regione tramite l'interessamento del consigliere Fabiano Barbisan», aggiunge il sindaco, «si effettueranno le manutenzioni straordinarie necessarie e poi si darà definitivamente l'incarico ai consorzi di competenza per gli interventi ordinari periodici». A rallentare la manutenzione è stato il rimpallo di competenze tra Genio Civile, Consorzio di bonifica Veneto orientale e Consorzio di bonifica Piave. «La Fossetta non è un canale di bonifica», conclude Pavan, «Quest'impasse sulle responsabilità stava portando a pericoli che, se trascurati, avrebbero messo a rischio l'incolumità pubblica, sia per la statale Triestina che per i nuclei residenziali che si trovano in prossimità. Nei prossimi mesi seguiremo con attenzione le fasi, perché ci sia sicurezza sulla celebrità dei lavori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO TOLLE L'assessore Bertaglia ha riunito al "Tavolo verde" le associazioni di categoria Il grido d'allarme dell'agricoltura

Il punto sulle ragioni della protesta arrivata a Bruxelles. "E non dimentichiamo la siccità"

PORTO TOLLE - Il Tavolo verde del Comune di Porto Tolle ha analizzato la situazione del settore primario in città.

La riunione, convocata dall'assessore Tania Bertaglia, si è svolta venerdì scorso. Presenti il consigliere Elia Gibin, il presidente del consiglio comunale Alberto Bergantin e il vicecapogruppo di minoranza Claudio Bellan, oltre ai rappresentanti delle associazioni di categoria: Federica Vidali e Matteo Casseta per Coldiretti, Alberto Protti per Confagricoltura, Fabrizio Cavallari per Cia, e Fiorenzo Pozzati per Terre del Delta. Nel corso della seduta sono state affrontate le ragioni che hanno portato alle numerose manifestazioni degli agricoltori che si stanno attuando su tutto il territorio nazionale, estero e a Bruxelles.

Sono stati passati in rassegna i singoli argomenti oggetto di richiesta di Coldiretti alla comunità europea: dai fondi Pac e gli aiuti ai giovani, al riconoscimento del ruolo degli agricoltori come custodi degli ecosistemi e della biodiversità; dalla reciprocità nelle norme tra i vari Stati e il blocco delle importazioni che non rispettano gli standard europei, alla richiesta di fermare le frodi sull'origine degli alimenti e l'italian sounding food anche



■ Presto nuovi summit dedicati ai temi specifici

La riunione del Tavolo verde, convocata dall'assessore Tania Bertaglia, alla presenza di tutte le associazioni di categoria dell'agricoltura

in Italia. E' stata ribadita la necessità di non ridurre gli aiuti diretti agli agricoltori e di dire no al cibo artificiale; è stata reclamata la libertà di coltivare tutti i terreni, e la necessità di mercati equi e trasparenti che incentivino gli accordi di filiera, oltre al rinforzo delle azioni di contrasto alle pratiche sleali. Altri spunti di discussione sono stati la necessità di semplificare lo sviluppo rurale e di investire su ricerca e formazione, di promuo-

vere l'innovazione e la digitalizzazione per aumentare la sostenibilità e la resilienza, l'urgenza di ampliare il sostegno e la strumentazione per la gestione dei rischi, anche con apposite assicurazioni e favorendo l'accesso al credito. Parallelamente a quelli rivolti all'Europa, ci sono gli appelli al governo italiano: il mondo agricolo chiede il divieto di vendita sotto il costo di produzione e la necessità di aumentare i controlli sulle pratiche sleali; la mo-

ratoria sul credito delle aziende agricole, il contenimento o il blocco del fotovoltaico a terra, il miglioramento della Pac in Italia, il miglioramento del sistema assicurativo, il contenimento dei costi del lavoro agricolo. Alla Regione del Veneto va invece la richiesta dei piani di contenimento della fauna selvatica e lo sblocco dei fondi. A tutti i livelli è stata invece ravvisata la necessità di una sostanziale semplificazio-

ne degli iter burocratici. Per la peculiare realtà dell'agricoltura portotollese, Alberto Protti, per Confagricoltura, ha rimarcato la necessità di ottenere una deroga al sistema della rotazione, nonché di valutare sgravi o diverse modalità di riparto delle spese per il Consorzio di bonifica. L'assessore Bertaglia: "Tutti i temi evidenziati riguardano tutte le aziende agricole, con risvolti più o meno significativi a seconda delle caratteristiche del-

le zone considerate e delle colture praticate. Per quanto attiene alle necessità strettamente locali, risulta di particolare interesse il problema della siccità e della risalita del cuneo salino. Vista la pluralità e la rilevanza dei temi e degli aspetti portati alla nostra attenzione dai componenti del Tavolo verde, si ravvisa la necessità di organizzare incontri di approfondimento dedicati a ciascun ambito di criticità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL PROGETTO DEL BACINO IDRICO

Vanoi, appello alla mobilitazione «Striscioni per dire no alla diga»

Il Comitato per la difesa del torrente sprona a puntare sulle alternative al bacino Tauffer: si possono riequilibrare le necessarie sinergie tra montagna e pianura

Stefano De Barba / LAMON

Esporre striscioni con un semplice slogan: «Diga no, alternativesì». L'invito a rendere visibile in questo modo la protesta contro il progetto dello sbarramento a cavallo tra Feltrino e Primiero proposto dal Consorzio di bonifica Brenta per contrastare la siccità e garantire acqua alla pianura arriva dal Comitato per la difesa del torrente Vanoi e acque dolci, per bocca di Flavio Tauffer.

«Lo osteggiammo dal primo apparire nel 1998, quel famigerato fantasma che aleggiava in val Cortèlla minacciando il torrente Vanoi, fino alla sua sconfitta e dipartita nel 2005», ricorda Tauffer.

La mobilitazione dell'epoca puntava a «dire di no ad un'opera assurda e salvare uno degli ultimi corsi d'acqua a corsa libera esistenti nell'arco alpino (dalla Francia alla Slovenia) trascorsi



La valle del Vanoi dove è prevista la realizzazione del bacino idrico

vent'anni, ormai quasi estinti».

Ora però il progetto della diga è stato riproposto e il comitato è tornato alla mobilitazione contro l'opera che prevede «un enorme invaso da 33 milioni di metri cubi (uno in più di Forte Buso, tre volte la Noana, quattro volte

lo Schenèr) in area ad elevato rischio idrogeologico».

Un'opera che, per il comitato, comporterebbe «un disesto catastrofico sia sull'areale montano sia sul bacino idrografico di Cismon e Brenta, che vedrebbero strangolata l'unica vena vitale capace di rivitalizzazione,

autodepurazione e ricarica delle falde da Passo Cinque Croci fino al mare. Sarebbe come amputare l'ultimo torrente sopravvissuto allo sfruttamento e che avanza con bandiera bianca».

Ci sono però alternative, ricorda il comitato, per venire incontro al fabbisogno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



d'acqua della pianura senza costruire un maxi invaso. La Provincia di Belluno, nel suo ordine del giorno dello scorso autunno contro la diga, aveva ad esempio chiesto eseguire i lavori di manutenzione, pulizia e sghiaiamiento dei bacini artificiali già esistenti. Ma anche le aree forestali di infiltrazione per aumentare l'accumulo idrico.

«Vi sono studi intelligenti per salvaguardare tutto e tutti», ricorda il comitato del Vanoi, «costi assolutamente non paragonabili all'enorme investimento che richiederebbe la diga, con buone prospettive di riequilibrare, come nei vasi comunicanti, le necessarie logiche e sinergie tra montagna e pianura».

Dal comitato arriva dunque l'invito a mettere sul tavolo le carte delle possibili alternative e intanto «manifestare e tenere desta l'attenzione su ciò che, nonostante le giustificate contrarietà, potrebbe accadere».

«I corsi d'acqua sono fonte di vita. L'acqua deve essere tutelata nei suoi usi plurimi. Ciò che non può e non deve accadere è che una funzione diventi prevaricante, che pregiudichi le altre, che danneggi o comprometta irreversibilmente le condizioni di vita dell'uomo e dell'ecosistema». Per questo l'invito del comitato è a rendere visibile la protesta: «Chi se la sente metta a sventolare il proprio striscione: Diga no! Alternative sì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA